

## PERIZIA DI STIMA

## RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE DEL VALORE DELL'AVVIAMENTO DELL'AZIENDA

## PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Matteo Benigni, nato a Pescia il 19 giugno 1978, C.F. BNGMTT78H19G491F, iscritto al numero 530/A dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pistoia e, con D.M. del 03.03.2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4° serie speciale - n. 25 del 28.03.2008, al n. 149730 del Registro dei Revisori Contabili ex art. 1 D.Lgs. n. 88/92 (trasfuso nel Registro dei Revisori Legali ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successivi regolamenti/decreti ministeriali attuativi), socio dello studio Bechini Benigni e Quilici Dottori Commercialisti sito in Lucca, Viale S. Concordio 710 - C.F. 01803980463, ha ricevuto - giusta autorizzazione del 17/03/2025 dell'Ill.mo Giudice Delegato dr. Sergio Garofalo - dalla Curatela della procedura di Liquidazione Giudiziale della società [REDACTED]

[REDACTED] l'incarico di redigere idonea relazione di stima del valore della azienda (nel prosieguo "Azienda"), dichiarata in Liquidazione Giudiziale dal Tribunale di Pistoia con sentenza del 27 novembre 2024.

## FINALITÀ, OGGETTO E PECULIARITÀ DELLA PRESENTE VALUTAZIONE

Lo scopo della presente relazione è quello di determinare il valore della azienda in oggetto, ai fini dell'eventuale cessione in blocco mediante vendita competitiva, secondo le determinazioni che verranno prese dagli organi della procedura nel redigendo programma di liquidazione.

La presente valutazione è stata quindi richiesta dalla Curatela sulla base del presupposto che sia opportuno analizzare se vi possa essere un interesse alla cessione dell'azienda, piuttosto che alla cessione atomistica dei beni che ne fanno parte.

Si precisa che l'azienda sarà ceduta comprensiva dei beni materiali elencati nell'inventario redatto dal curatore e le cui risultanze sono utilizzate anche dallo scrivente ai fini della valorizzazione del compendio aziendale.

Come noto, ogni processo valutativo è per definizione frutto di una stima, cioè di un processo che implica scelte soggettive di metodo e strumenti di misurazione ed è, quindi, un'opinione che non è mai slegata dalla sensibilità e dalle ipotesi fatte dal perito stimatore.

Questa constatazione è particolarmente vera nel caso della valutazione di un'azienda in stato di crisi o, *a fortiori*, di acclarata insolvenza, quale l'azienda di cui trattasi.

Infatti, le inefficienze, gli errori, o comunque le circostanze avverse affrontate da quell'azienda nel corso della propria esistenza condizionano ovviamente anche i dati economico patrimoniali dei passati esercizi, che solitamente sono i principali pilastri su cui viene stimato dal perito il valore del compendio.

Nella valutazione di un'azienda destinata alla cessione nell'ambito di una procedura concorsuale, il professionista deve mantenere un equilibrio tra due aspetti fondamentali: da un lato, evitare di attribuire un valore che potrebbe risultare non corrispondente alla realtà patrimoniale dell'azienda; dall'altro, considerare con attenzione eventuali potenzialità di ripresa dell'attività o comunque eventuali potenzialità inesprese. Trascurare tali potenzialità comporterebbe il rischio di sottovalutare il valore effettivo disponibile per i creditori, con possibili conseguenze negative legate a una stima eccessivamente prudentiale del bene.

Ecco pertanto che può essere necessario integrare il set documentale con ulteriori informazioni, al fine di non sottostimare le potenzialità dell'azienda per effetto di quei dati contabili degli esercizi già segnati dalla crisi o insolvenza dell'azienda stimata, o, di contro, al fine di non attribuire potenzialità inesistenti.



**Descrizione dell'azienda**

Fatte le premesse che precedono, è doverosa una descrizione di massima dell'azienda.

L'azienda ha la sede legale nel Comune di [REDACTED], ma svolge la sua attività nelle sedi secondarie ed in particolare nell'unità locale sita in Pistoia (PT), Via Sergio Sacconi n. 21, con l'insegna "Parco Giochi il Bastione" dove svolgeva l'attività di parco giochi per bambini, nell'unità locale sempre sita in Pistoia (PT), Via Sergio Sacconi n. 32, con l'insegna [REDACTED] dove svolgeva l'attività di rosticceria e pizzeria e infine nell'unità locale sita a Agliana (PT), con l'insegna [REDACTED] dove svolgeva l'attività di parco giochi per bambini. La società proprietaria dell'azienda oggetto di valutazione, costituita nell'anno 2014, ha per oggetto principale la gestione di strutture per il divertimento di bambini e adulti e come attività secondaria quella di ristorazione con somministrazione.

Oggetto di valutazione della presente perizia è il solo ramo di azienda rimasto operativo alla data di apertura della procedura di liquidazione giudiziale, ovvero il ramo di azienda relativo all'attività di parco giochi per bambini svolta a Pistoia presso il parco a coronamento del Bastione Mediceo, condotto in forza del contratto di locazione ad uso diverso dall'abitativo, stipulato in data 01/07/2015 con [REDACTED] e registrato a Pistoia il 02/09/2015 al n. 3609. Sono parte integrante di detto ramo aziendale, i cespiti inventariati dal curatore.

**DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA NELLA VALUTAZIONE**

Per lo svolgimento del proprio incarico il sottoscritto professionista si è avvalso della documentazione messa a disposizione dalla curatela, di alcune informazioni reperite da operatori nel settore di riferimento e di altre informazioni reperibili.

In particolare, il sottoscritto professionista ha utilizzato la seguente documentazione:

- Situazione economica al 31/12/2021;
- Situazione economica al 31/12/2022;
- Situazione economica al 31/12/2023;
- Situazione economico patrimoniale al 27/11/2024;
- Verbale di inventario con valorizzazione dei beni redatto dal curatore in data 16.01.2025;
- Copia contratto di locazione, stipulato in data 01/07/2015 e registrato a Pistoia il 02/09/2015 al n. 3609;
- Registro beni ammortizzabili;
- Sentenza dichiarativa liquidazione giudiziale Trib. Pistoia n. 102/2024 del 27/11/2024;
- Visura camerale della società

Si precisa che la documentazione consegnata al sottoscritto non è stata oggetto di controllo contabile al fine di valutarne l'attendibilità.

**I PRINCIPALI METODI DI VALUTAZIONE**

La valutazione di un'azienda, ed in particolare del suo avviamento, è improntata a criteri e metodi ai quali si chiede di esprimere una misura dotata nel più alto grado possibile delle seguenti caratteristiche:

- di *razionalità* nel senso che essa deve derivare da un processo logico chiaro e convincente e come tale largamente condivisibile;
- di *dimostrabilità*, nel senso che deve essere possibile attribuire ai fattori che entrano nella formula grandezze supportate da dati controllabili;
- di *neutralità*, nel senso di escludere scelte meramente soggettive, arbitrarietà immotivate, decisioni non disinteressate e perciò influenzanti senza ragione i risultati delle stime;



di *stabilità*, nel senso di evitare continue oscillazioni di valore legate a fatti contingenti o a variazioni di prospettive dipendenti più da opinioni che da modifiche oggettive degli scenari.

Ovviamente sia nella teoria che nella prassi valutativa si ritrova una grande varietà di metodi di valutazione; nel prosieguo verranno esposti in un quadro riassuntivo i principali metodi di valutazione in uso, individuando per ciascuno di essi il concetto-base e i criteri da cui discendono.

Ovviamente per quanto concerne il procedimento di stima la questione fondamentale è rappresentata dall'individuazione del metodo di valutazione più consono al caso specifico. I principali metodi di valutazione proposti dalla dottrina aziendalistica sono i seguenti:

- a) metodo analitico-patrimoniale;
- b) metodo sintetico-reddituale;
- c) metodo misto patrimoniale-reddituale;
- d) metodo del Market Value Added (MVA);
- e) metodo finanziario;
- f) metodi empirici.

a) *metodo analitico-patrimoniale*

Con il metodo analitico-patrimoniale il valore dell'azienda si determina prescindendo dalla sua capacità di produrre reddito. Si individuano analiticamente i componenti attivi e passivi dell'azienda valutandoli a valori correnti. Il patrimonio netto contabile risultante dalla situazione patrimoniale, redatta con riferimento ad una data prestabilita, deve essere rettificato per tenere conto del valore corrente di tutte le attività e passività nonché del valore delle attività immateriali non rilevate nella situazione patrimoniale iniziale.

Il valore dell'azienda, W, pari al patrimonio netto rettificato, è pertanto così determinato:

$$W = K + \Delta P$$

dove K è uguale al valore del patrimonio netto contabile risultante dalla situazione patrimoniale di riferimento, dato dalla differenza tra i valori contabili delle attività e delle passività;  $\Delta P$  è l'ammontare delle plusvalenze delle attività e passività patrimoniali, al netto delle relative minusvalenze, ottenuto per differenza fra valori correnti e contabili.

b) *metodo sintetico-reddituale*

Con il metodo sintetico reddituale si determina il valore dell'azienda capitalizzando il reddito medio normale atteso (R) ad un idoneo tasso di attualizzazione (i). Il valore dell'azienda non viene determinato direttamente, ma indirettamente sulla base dei flussi prospettici di reddito giudicati soddisfacenti. In questo caso quindi si ha un modello di calcolo della rivalutazione complessiva del capitale d'impresa determinato sulla base di una redditività prospettica. Nell'ipotesi che l'azienda sopravviva per un tempo infinito, il valore della stessa si determina ricorrendo alla formula della rendita perpetua, che può essere così formalizzata:

$$W = R/i$$

dove R è uguale al valore del reddito medio normalizzato; i è uguale al tasso di attualizzazione.

Nel caso in cui la durata della vita residua dell'azienda sia determinabile con precisione, il valore dell'azienda viene calcolato nel seguente modo:

$$W = R \text{ an } \tau + Z$$

dove R an  $\tau$  i è uguale al valore attuale del reddito medio normalizzato per n anni; Z è il valore finale di realizzo dell'azienda al tempo n.

Il reddito medio normalizzato viene individuato in modo da definire un valore che rappresenti le normali condizioni di



reddittività dell'azienda considerata, e che abbia un'alta probabilità di riprodursi sull'intero orizzonte economico della stima, cosicché lo stesso sia dotato di stabilità. Il reddito, per essere considerato normale, deve essere depurato dalle componenti straordinarie e transitorie e dagli effetti delle politiche di bilancio. Nell'applicazione del metodo sintetico-reddituale, la scelta del tasso di attualizzazione è una delle operazioni più importanti e delicate, perché, a parità di reddito, piccole variazioni del tasso comportano notevoli differenze nel valore attribuito all'azienda.

*c) metodo misto patrimoniale-reddituale*

Il metodo misto patrimoniale-reddituale accoglie i principi e criteri di valutazione propri di ciascuno dei due metodi sopra descritti e perviene alla determinazione del valore dell'azienda aggiungendo o sottraendo al valore del patrimonio netto rettificato K', il valore dell'avviamento positivo o negativo determinato con procedimento autonomo (goodwill o badwill). Esso rappresenta un valido strumento di sintesi, soprattutto nel caso di realtà di medio-piccola dimensione per le quali si reputa opportuno considerare il contributo sia della dimensione patrimoniale che dei risultati.

*d) metodo del Market Value Added (MVA)*

Il Market Value Added (MVA) è un metodo di valutazione d'azienda che si poggia sul concetto di Economic Value Added (EVA), cioè sulla capacità dell'impresa in oggetto di creare valore dopo avere remunerato in maniera soddisfacente tutti i fattori produttivi, comprendendo tra questi ultimi anche gli investimenti in capitale di rischio. Il valore attualizzato di tale maggiore ricchezza rappresenta il "valore aggiunto economico" (economic value added) della stessa rispetto al suo valore puramente contabile nella valutazione dell'investitore. Il valore attuale dell'EVA costituisce il maggior importo che un ipotetico investitore è disposto ad impiegare nell'azienda in oggetto rispetto ad un alternativo investimento sul mercato, giustificato dal surplus di valore che la stessa azienda riuscirà a creare rispetto all'ipotetico investimento alternativo. Il valore di mercato dell'Azienda sarà pertanto pari alla somma tra il patrimonio netto espresso a valori correnti ed il valore attuale degli EVA.

*e) metodo finanziario*

Il metodo finanziario assimila l'azienda ad un investimento a medio-lungo termine determinando il valore della stessa mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari netti futuri attesi. Elemento centrale della valutazione è la determinazione della sede di flussi finanziari futuri che l'azienda sarà in grado di produrre. A tale proposito fondamentali al fine di rendere attendibili i dati sui quali si fonda la valutazione, sono la considerazione delle scelte strategiche e gestionali dell'impresa e il quadro esterno di riferimento all'interno del quale opera.

*f) metodi empirici*

I metodi empirici non si basano su formule valutative razionalmente costruite e deducono il valore direttamente da osservazioni di mercato basandosi anche su transazioni note. Utilizzano tecniche più o meno elaborate per definire "prezzi probabili" negoziabili per una data azienda con riferimento a situazioni simili. Tali metodi, sebbene criticati dalla dottrina per la scarsa razionalità metodologica, hanno un ruolo di primaria importanza nella prassi valutativa aziendale e sono di comune utilizzo in determinati settori e ove altri metodi non siano utilizzabili.

**SCELTA DEL METODO VALUTATIVO UTILIZZATO**

Il sottoscritto stimatore ha ritenuto più adeguato ed opportuno utilizzare il metodo misto, patrimoniale-reddituale, con stima autonoma dell'avviamento.

Nella valutazione secondo il metodo misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma dell'avviamento, la dottrina aziendalistica prevede i seguenti passaggi logici:



- in primo luogo si procede alla valutazione patrimoniale dell'azienda, quale risultante alla data di riferimento della stima;
- in secondo luogo, una volta individuato il predetto valore patrimoniale dell'azienda, si procede alla stima dell'avviamento.

Sommando il valore netto degli elementi patrimoniali al valore dell'avviamento si ottiene il valore complessivo dell'azienda.

Per quanto concerne la valutazione patrimoniale, si tratta di partire dal c.d. "patrimonio netto contabile" ed arrivare al c.d. "patrimonio netto rettificato", ossia l'ammontare che esprime l'effettivo valore corrente della sommatoria delle attività aziendali al netto del valore corrente della sommatoria delle passività aziendali.

In altre parole, si tratta di rettificare i valori contabili di quegli elementi patrimoniali relativamente ai quali in sede di valutazione emerge un'apprezzabile differenza rispetto all'effettivo valore corrente, registrando i riflessi che tali rettifiche producono nell'ambito del patrimonio netto.

Per quanto concerne la successiva e autonoma valutazione dell'avviamento, la migliore dottrina illustra che è necessario in primo luogo procedere alla determinazione del reddito normale atteso, ossia di quel reddito che, in normali condizioni operative e di mercato, è normale attendersi di ritrarre tenendo investito in una data attività economica quel determinato patrimonio valorizzato nella prima parte del processo di valutazione. In quest'ottica, l'avviamento altro non è che la capitalizzazione dei flussi futuri di reddito eccedenti il reddito normale atteso che costituiscono, appunto, la capacità dell'azienda di generare un flusso di valore maggiore rispetto a quello che si ritrarrebbe investendo quel dato patrimonio in una qualunque altra iniziativa economica.

Come più sopra motivato, il processo di valutazione si svolge quindi attraverso due distinte fasi:

- una valutazione patrimoniale "analitica";
- un'autonoma determinazione del valore dell'avviamento.

Tale metodo permette di valorizzare sia i pur scarni valori patrimoniali rappresentati dai beni inventariati dalla curatela, sia la potenzialità reddituale dell'azienda oggetto di valutazione.

#### **Patrimonio netto rettificato**

Per quanto riguarda la componente patrimoniale, si ritiene qui di utilizzare la valorizzazione effettuata dal curatore in sede di inventario, pari ad € 17.690,00; tale somma è risultante dalla sommatoria dei cespiti mobili, attrezzature e varie.

#### **Determinazione autonoma dell'avviamento**

Stante la metodologia di valutazione di cui si è scelto di avvalersi nella presente perizia, una volta stimato il valore corrente del patrimonio netto rettificato del complesso aziendale è possibile procedere alla determinazione dell'avviamento ad esso connesso.

Come si è evidenziato, in questa metodologia valutativa, l'avviamento consiste nella capitalizzazione dei maggiori redditi che l'azienda è in grado di generare rispetto al "reddito normale" che è lecito attendersi di ritrarre investendo quel dato ammontare di patrimonio in quella data attività economica.

Il primo passo consiste dunque nel determinare il criterio che consenta di stimare i flussi reddituali che la società sarà in grado di produrre negli esercizi futuri rispetto alla data cui si riferisce la valutazione.

Il secondo passo consiste nel determinare il "reddito normale atteso".

Il terzo passo, una volta determinato il "reddito normale atteso", consiste nel capitalizzare i flussi di maggiori redditi futuri, ossia i redditi che la società produrrà in eccedenza rispetto alla soglia del "reddito normale atteso", giungendo così alla stima dell'avviamento.

Al fine di determinare il valore dell'avviamento imputabile alla società, risulta preliminarmente necessario valutare i

redditi che prevedibilmente l'azienda sarà in grado di produrre in futuro.

Si tratta, in altre parole, di dover quantificare il cosiddetto reddito medio-normale prospettico, che dovrebbe esprimere la normale capacità reddituale dell'azienda.

Si evidenzia peraltro che le informazioni reddituali ricavabili dalle scritture contabili a disposizione non sono sufficienti ed utili ai fini della quantificazione del reddito atteso sulla base di dati storici; infatti le situazioni contabili economiche a disposizione, essendo riferibili a più rami di azienda non consentono di distinguere l'effettivo reddito storico attribuibile al ramo di azienda oggetto di valutazione.

Pertanto, il sottoscritto stimatore, ha ritenuto opportuno determinare il reddito atteso in maniera induttiva. In particolare è stato preso in considerazione un campione di imprese operanti nel medesimo settore dell'intrattenimento e giochi per bambini, situate nella Regione Toscana, attraverso la consultazione della banca dati messa a disposizione da CRIBIS, società specializzata nelle informazioni commerciali su aziende italiane ed estere.

Dall'esame di tale campione è emerso un tasso di redditività medio (calcolato come rapporto tra l'utile al netto delle imposte rispetto ai ricavi) di circa il 5%.

Si è proceduto quindi ad applicare il sopracitato tasso di redditività medio del 5% ai ricavi conseguiti dalla società, specificamente riferibili al ramo di azienda oggetto di valutazione relativo al Parco Giochi di Pistoia, negli anni dal 2021 al 2024, ricavandone i seguenti risultati:

REDDITO TEORICO STIMATO				
	2024	2023	2022	2021
Ricavi Parco Giochi Pistoia	130.683	198.022	139.687	193.210
Tasso redditività	5%	5%	5%	5%
Reddito netto teorico	6.534	9.901	6.984	9.661

Non è stato considerato un abbattimento dei suddetti importi per oneri fiscali teorici in quanto il tasso di redditività del 5% utilizzato è stato calcolato considerando redditi già al netto delle imposte.

Il reddito atteso, da utilizzare per la determinazione dell'avviamento, è stato pertanto determinato in Euro **8.270,00** come media aritmetica dei redditi teorici sopra evidenziati.

#### **Determinazione della remunerazione ordinaria del capitale investito**

Una volta determinato il reddito normale atteso della società, il passo successivo consiste nella determinazione della remunerazione ordinaria del capitale investito (posto che, seguendo questa impostazione estimativa, l'avviamento altro non è che la capitalizzazione dell'eccedenza, c.d. "sovrareddito", del reddito normale atteso sulla remunerazione ordinaria che è lecito attendersi dal capitale investito nell'attività esercitata).

Come insegna la migliore dottrina, tale remunerazione ordinaria del capitale investito (ossia, nel presente contesto, del patrimonio netto rettificato) si compone sostanzialmente di due fattori:

- il **fattore di remunerazione base**, c.d. "free risk", ossia legato esclusivamente al rendimento che si attenderebbe di ritrarre dal patrimonio investendolo in attività del tutto prive di rischio quale, tipicamente, l'investimento in titoli di Stato italiani;
- il **fattore di remunerazione aggiuntivo**, legato al rischio connesso alla specifica attività in cui il capitale risulta investito, posto che tanto maggiore si presenta il profilo di rischio di un investimento, tanto maggiore è il livello di remunerazione che si attende di ritrarre.

Per quanto concerne l'apprezzamento del tasso di rendimento "free risk" si ritiene senz'altro opportuno fare riferimento al tasso di rendimento legato ai titoli di Stato BTP con scadenza a tre anni vigente alla data di riferimento della presente

valutazione pari al 2,05%.

Per quanto concerne l'apprezzamento del rendimento aggiuntivo legato al livello di rischio dello specifico investimento effettuato, si ritiene che nel presente caso esso vada individuato in misura pari almeno al 5,00% annuo (tale valore è stato individuato sulla base di considerazioni legate al livello di maturità del settore economico in cui la società oggetto di stima opera).

Pertanto il tasso di capitalizzazione del reddito normale atteso considerato al fine della presente stima è stato determinato nella misura del 7,05%.

#### Determinazione dell'avviamento

Come più volte ricordato in precedenza, nell'impostazione metodologica di valutazione che si è scelto di adottare, l'avviamento altro non è che la capitalizzazione dei flussi futuri del c.d. "sovrareddito" che la società appare in grado di produrre, ossia la capitalizzazione dell'eccedenza del reddito normale atteso sulla remunerazione ordinaria del capitale investito.

Alla luce delle stime e dei conseguenti calcoli effettuati nei precedenti paragrafi è considerato:

- un valore del patrimonio netto rettificato (K) pari a Euro 17.690,00;
- un reddito netto normale atteso (R) pari a Euro 8.270,00;
- un tasso di capitalizzazione (i) pari al 7,05%;

il suddetto "sovrareddito" è quantificabile in Euro **7.022,86** ( $= R - i \cdot K$ ).

I punti che restano da definire per poter giungere alla stima dell'avviamento sono quindi i seguenti:

- tasso di attualizzazione del "sovrareddito";
- orizzonte temporale di capitalizzazione del "sovrareddito".

Per quanto concerne il primo aspetto, il tasso di attualizzazione che si ritiene corretto utilizzare è lo stesso tasso utilizzato per l'apprezzamento del rendimento del capitale investito relativo al fattore c.d. "free risk", ossia il tasso di rendimento legato ai titoli di Stato BTP con scadenza a tre anni vigente alla data della presente valutazione che, come si è evidenziato, risulta pari al 2,05%.

Per quanto concerne il secondo aspetto, in considerazione della residua durata del contratto di locazione degli spazi ove viene esercitata l'azienda avente scadenza nel 2027, il sottoscritto perito ha ritenuto opportuno stabilire in 3 anni l'orizzonte temporale futuro in relazione al quale i predetti flussi di "sovrareddito" possono ragionevolmente ritenersi effettivamente conseguibili.

Oltre tale orizzonte temporale si ritiene che l'alea circa l'effettiva conseguibilità dei predetti "sovraredditi", soprattutto a causa dell'impossibilità di prevedere un'eventuale proroga del contratto di locazione, raggiunga un livello tale da renderne del tutto arbitraria una loro considerazione ai fini della presente perizia di stima. Attualizzando il "sovrareddito" di Euro **7.022,86** su base triennale ad un tasso del 2,05% si ottiene un valore dell'avviamento pari a Euro **20.233,39**.

VALORE DELLA SOCIETÀ PERIZIATA	
Metodo misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma dell'avviamento	
Valore del patrimonio netto rettificato	17.690,00
Valore dell'avviamento	20.233,39
Totale	37.923,39
Arrotondamenti	76,61
<b>VALORE DI PERIZIA (arrotondato)</b>	<b>38.000,00</b>

**Risultato dell'applicazione del metodo misto patrimoniale reddituale con stima autonoma dell'avviamento**

Dall'applicazione del metodo misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma dell'avviamento emerge un valore arrotondato attribuibile all'azienda oggetto di stima pari ad Euro **38.000.00 (trentoottomila/00)**.

\*\*\*\*\*

**CONCLUSIONI E ATTESTAZIONE DEL VALORE**

Come ampiamente motivato nel corpo della presente relazione il criterio valutativo ritenuto più idoneo al caso specifico e conseguentemente scelto dal sottoscritto perito per la stima del valore attribuibile alla società è il metodo c.d. misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma dell'avviamento. In questo contesto la suddetta metodologia offre infatti risultati apprezzabili ma, soprattutto, privi dei rilevanti margini di discrezionalità. Appare quindi di tutta evidenza, anche per le considerazioni di carattere generale sopra svolte, come tale metodologia sia quella che garantisce un risultato che tende ad essere "oggettivo", riducendo largamente ogni possibile margine di arbitrio e, conseguentemente, si è ritenuto opportuno adottarla ai fini dell'effettuazione della presente valutazione. Alla luce di quanto sopra esposto, lo scrivente ritiene di poter stimare il valore dell'azienda in Euro **38.000.00 (trentoottomila/00)**.

\*\*\*

Il sottoscritto ritiene di aver assolto l'incarico ricevuto, ringrazia per la fiducia accordatagli e rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento.

Lucca, 9 aprile 2025

Dott. Matteo Benigni

